FORNO DI PULIZIA PIROLITICA

PyroLift
Pyrolytic Cleaning System

Il forno Pirolitico MIT è una macchina industriale destinata alla **pulizia** in completa assenza di ossigeno, **di matrici di estrusione della plastica che contengono residui di polimero** quali teste di estrusione, ugelli di iniezione, filiere, ecc. La pulizia avviene tramite la pirolisi controllata, che può raggiungere valori operativi di 550°C, in **atmosfera inertizzata a gas azoto**.

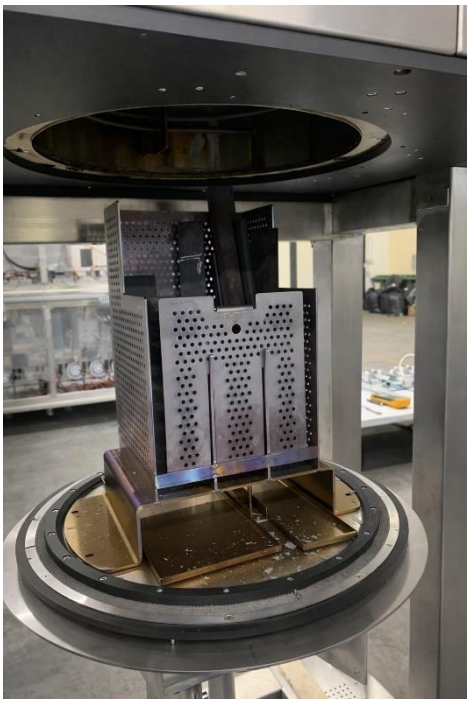


Descrizione generale

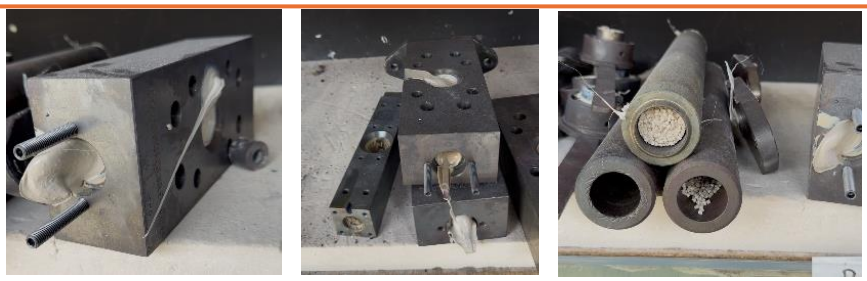
Ingombri	≈ 1200 mm x 1260 mm x h 3220 mm
Camera di trattamento	Dotata di resistenze per il riscaldamento, con rilevazione della temperatura, sistema di inertizzazione ad azoto e canale di uscita dei gas di sintesi e del gas inerte a postcombustore. Piano di carico mobile, per apertura/chiusura camera.
Tipologia carico	Macchina a carico manuale
Peso massimo caricabile	120 kg

Caratteristiche elettriche standard europeo

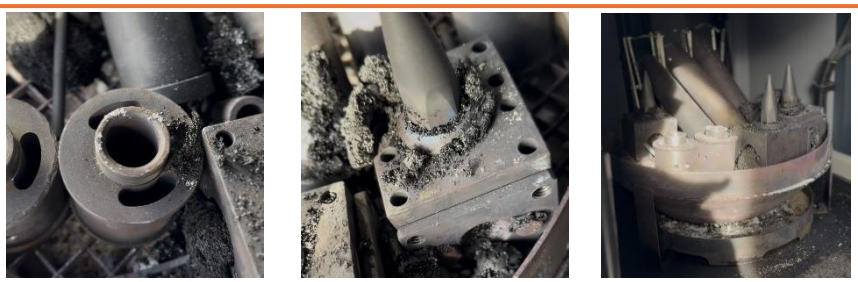
Alimentazione	400 Vac, 3F+N+T
Frequenza	50 Hz
Consumi	Max 30 kW/h



Piano di carico con contenitore per matrici



MATRICI PRIMA DEL TRATTAMENTO DI PULIZIA PIROLITICA

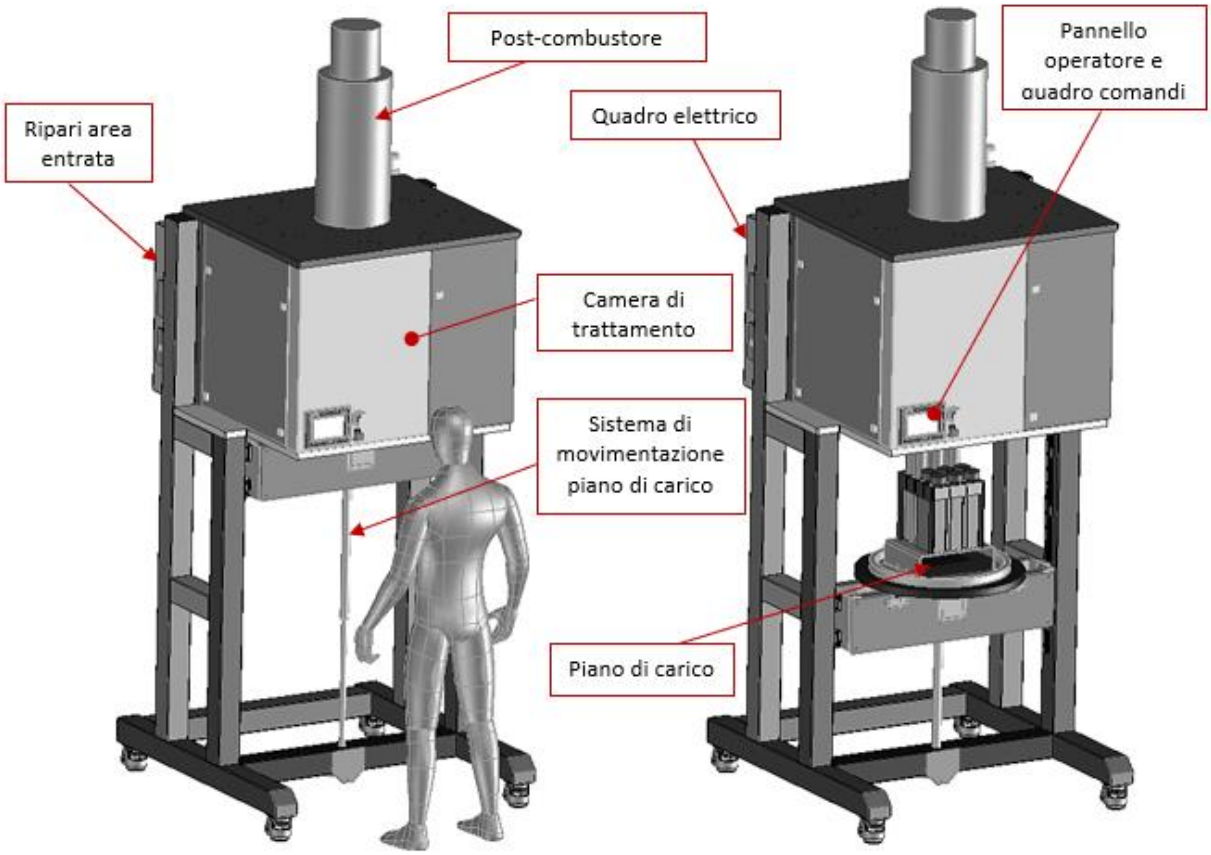


MATRICI DOPO IL TRATTAMENTO

PIROLYFT è commercializzato da EPROTECH SRL

Per approfondimenti ti invitiamo su www.eprotech.it

EPROTECH
environmental protection technology



Vista generale pirolizzatore, camera chiusa

Vista generale pirolizzatore, camera aperta



Trattamento degli inquinanti

Per evitare l'emissione di inquinanti nell'ambiente, i gas di pirolisi vengono trattati ossidando in modo completo il monossido di carbonio, i catrami, gli idrocarburi le eventuali diossine, in CO_2 e vapore acqueo. L'ossidazione avviene in una camera di post-combustione dedicata dove un soffiatore di aria calda preleva aria fresca dall'ambiente e la riscalda fino a **900°C**. In questo modo viene generato un costante flusso caldo e turbolento che reagisce con gli efflussi di pirolisi dentro la camera di post-combustione. Il corretto trattamento di tutti gli inquinanti viene assicurato dalla combinazione di temperatura elevata, moto turbolento, eccesso di ossigeno (>2 volte il rapporto stechiometrico) e tempo di permanenza nella camera di post-combustione, che è di almeno 2.5 secondi, come raccomandato dalle norme e dalla letteratura scientifica.